

Codice A1703A

D.D. 11 agosto 2017, n. 839

Approvazione disposizioni attuative per la Regione Piemonte relative al Piano di emergenza per la gestione di "Xylella fastidiosa" in Italia.

Visti:

- la Direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, recante modifica alla direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- la Decisione della Commissione 2015/789/UE relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*;
- il D.M. 19 giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 7 dicembre 2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana";
- il D.M. 18 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, recante "Definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Well et al.) nel territorio della Repubblica italiana";
- la D.G.R. n. 38-2271 del 27 febbraio 2006 che ha affidato alla Direzione 12 (ora Direzione A17) – Settore Fitosanitario regionale i compiti attribuiti dal D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 ai Servizi Fitosanitari regionali.
- la D.G.R. n. 11-1409 del 11/05/2015 "Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i. Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014", ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici (nel seguito indicato come SFR-Piemonte), nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria nazionale e comunitaria, coordinamento ed interventi in applicazione di misure di emergenza e lotte obbligatorie contro organismi nocivi, diagnostica fitopatologica di supporto alla vigilanza ed ai controlli fitosanitari, supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di programmi di produzione integrata e di agricoltura ecocompatibile, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie.
- la D.G.R. 27 settembre 2010, n. 64-700 avente ad oggetto "Legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, art. 2. Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione)".
- il Dlgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la D.G.R. n. 1-4209 del 21/11/2016 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e il relativo Programma per la trasparenza per il triennio 2016-2018";
- la D.G.R. 27 - 3650 del 18 luglio 2016 avente ad oggetto "Regolamento (UE) n. 652/2014, art. 19. Programmi d'indagine ufficiale sugli organismi nocivi previsti dalla direttiva 2000/29/CE, dal D.lgs 214/2005 e s.m.i. e dal Regolamento (UE) N. 652/2014 sul territorio della Regione Piemonte" ha

deliberato che il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici predisponga i programmi per le indagini inerenti gli organismi nocivi ritenuti più preoccupanti per il proprio territorio al fine di individuare tempestivamente nuovi focolai di presenza di nuovi organismi nocivi delle colture agrarie, distruggere il materiale vegetale infetto ed eradicare immediatamente gli organismi nocivi stessi per prevenirne la loro diffusione;

Considerato l'esito dell'attività d'indagine svolta su *Xylella fastidiosa* negli anni 2014, 2015 e 2016 in Piemonte;

Rilevato:

- che il D.M. 18 febbraio 2016 citato definisce, tra gli altri, il territorio della Regione Piemonte quale area indenne dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Well et al.);
- che il D.M. 7 dicembre 2016 citato approva, tra l'altro, il "Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia", nella formulazione riportata all'Allegato III del medesimo decreto;
- che il punto 5.4 del "Piano nazionale" prevede che ciascun Servizio Fitosanitario regionale debba approvare uno strumento di attuazione contenente l'individuazione di una unità di crisi per la gestione dell'emergenza derivante dall'eventuale ritrovamento di un focolaio di *Xylella* nel territorio regionale e un piano di sorveglianza per il monitoraggio del territorio.

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche disposizioni attuative per la Regione Piemonte relative al Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e s.m.i.;

Visto il D.M. 17 marzo 2016;

visti gli articoli 17 e 18 della l.r. 23/2008;

visto gli articoli 4 e 17 del d.lgs n.165/2001 e s.m.i.;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di adottare le disposizioni attuative per la regione Piemonte relative al Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia, nella formulazione di cui all'Allegato1 al presente atto, parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata on line nella sezione dedicata a *Xylella fastidiosa* alla pagina

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/xylella.htm

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Responsabile del Settore
Dott. Pier Mauro Giachino

Allegato

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL PIANO NAZIONALE DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI *Xylella fastidiosa*.

1. Obiettivo delle disposizioni regionali di attuazione.

Xylella fastidiosa è un batterio incluso nella lista degli organismi nocivi da quarantena dell'Unione europea previsti nell'allegato I, Parte A, Sezione I, della Direttiva del Consiglio 2000/29/CE; è stato riscontrato per la prima volta sul territorio dell'Unione europea nel 2013. Come riportato nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 febbraio 2016 "Definizione delle aree indenni dall'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana" tutte le aree della Repubblica italiana sono dichiarate indenni da *Xylella fastidiosa*, ad eccezione della zona delimitata e della zona di sorveglianza in Puglia, definite dalla Decisione di esecuzione 2015/789/UE della Commissione e successive modifiche. La finalità del presente atto è quindi descrivere le misure per la realizzazione di un piano di emergenza su tutto il territorio regionale per contrastare l'eventuale introduzione e diffusione di *Xylella fastidiosa* nel territorio della Regione Piemonte. Le misure di contrasto alla diffusione sono: - indagine territoriale per l'intercettazione precoce di un eventuale primo rinvenimento del patogeno *Xylella fastidiosa* nel territorio della Regione Piemonte, - procedure per una risposta rapida e coordinata per l'eradicazione del primo focolaio, - massimizzazione del contenimento in caso di impossibilità ad eradicare. Le presenti disposizioni attuative ottemperano a quanto previsto dalla normativa unionale e nazionale, in particolare dal D.M. 7 dicembre 2016 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana".

2. Informazioni sul patogeno.

2.1. Premessa

Xylella fastidiosa (Wells e Raju) è un batterio che vive nei vasi xilematici di numerose specie di piante (circa 300) provocando, a seconda dei casi, forti danni perché con la sua presenza interrompe l'approvvigionamento di acqua e sali minerali.

Il sintomo iniziale e preponderante è la "bruscatura", cioè un seccume, alonato di giallo, dell'apice o del margine della foglia. La trasmissione avviene unicamente mediante insetti che si nutrono nello xilema che, pur trasportando linfa grezza dalle radici verso la parte aerea della pianta, diffonde il batterio in senso inverso: dai teneri apici prediletti dagli insetti vettori di questo batterio in giù fino al colletto delle piante nei casi più gravi.

Le piante potenzialmente suscettibili alle varie sottospecie del batterio comprendono piante coltivate di interesse agricolo (vite, agrumi, mandorlo, pero, pesco ecc.), forestali (acero montano, frassino), ornamentali e spontanee (anche con infezioni latenti), queste ultime rappresentano a volte un importante serbatoio di inoculo del batterio. Tale batterio è un patogeno da quarantena inserito nella lista A1 dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) e segnalato per la prima volta in Europa nella provincia di Lecce, dove è presente in diverse zone. Sino al ritrovamento di *Xylella fastidiosa* nel Salento, la diffusione del batterio risultava confinata principalmente al continente americano (Stati Uniti, Messico, Costa Rica, Brasile, Venezuela, Argentina e Perù), con più rare e delimitate segnalazioni in Asia. Dopo le prime segnalazioni di intercettazione (Francia su caffè e pesco in importazione, non seguite da verifiche di insediamento), si è accertata una diffusione epidemica della presenza dell'organismo nocivo nel Sud dell'Europa (Corsica, Sud della Francia e Isole Baleari) nonché in alcune località del Centro Europa (Repubblica Ceca e Germania).

2.2. Tassonomia

Batterio Gram negativo della classe Gammaproteobacteria, famiglia delle Xanthomonadaceae.

2.3. Riferimenti normativi

- Direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, recante modifica alla direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- Decisione 2015/789/UE relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) e successive modifiche;
- D.M. 19 giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana";
- D.M. 7 dicembre 2016 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana";
- D.M. 18 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Modifica del Decreto 19 giugno 2015, recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (Well et. Al) nel territorio della Repubblica italiana".

3. Valutazione dl rischio d'ingresso e potenziali impatti.

3.1. Vettori

Il vettore del ceppo Co.Di.R.O., l'Aphrophoridae *Philaenus spumarius* è presente in Piemonte ma con un ciclo ritardato rispetto alla Puglia. Le forme giovanili si protraggono fino alla seconda metà maggio generalmente su piante erbacee (erigeron, cicoria, menta), gli adulti sono visibili da inizio giugno prevalentemente su piante arboree ma le catture sono molto erratiche e prevalentemente concentrate da metà settembre a inizio novembre.

3.2. Probabilità d'ingresso, insediamento, diffusione

Il potenziale rischio per il Piemonte, è inferiore rispetto alle regioni italiane indicate come più soggette in base al "modello di distribuzione potenziale". In Piemonte il rischio di diffusione potenziale è inferiore grazie a :altimetrie comunali per il 91% superiori a 150 m slm , regimi pluviometrici superiori a quelli predisponenti, temperature medie del trimestre più freddo inferiori a 8 °C, assenza di sistemi colturali complessi nelle zone più basse e aride della regione. . La coltivazione della vite pur mantenendosi molto rappresentata (44.153 ettari - fonte Anagrafe agricola 2017) è stabile e in prevalenza alimentata da materiale di moltiplicazione autoctono e termotrattato in acqua calda a 50 °C per 45 minuti.

Tuttavia gli attuali fattori di rischio, che tengono conto delle intercettazioni francesi, sono rappresentati da:

- 1) il vettore *Philaenus spumarius* è presente in Piemonte, anche se rintracciabile quasi esclusivamente in zone non intensamente coltivate;
- 2) il ciliegio, che in Puglia è risultato tra le piante ospiti, è coltivato professionalmente in Piemonte anche se su superfici limitate ed è in crescita (316 ettari - fonte Anagrafe agricola 2017);
- 3) la superficie piemontese investita ad ulivo, pur restando molto limitata, è aumentata negli ultimi anni (133 ettari - fonte Anagrafe agricola 2017);
- 4) la relativa vicinanza del territorio piemontese al focolaio francese di Mentone ;
- 5) è in aumento la parte di materiale di moltiplicazione vite (spezzoni di portinnesto e marze), utilizzata per innestare in Piemonte ma derivante da fuori regione.

4. Piano di emergenza.

4.1. Ambito di applicazione

Le presenti disposizioni attuative trovano applicazione su tutto il territorio regionale per contrastare l'eventuale introduzione e diffusione di *Xylella fastidiosa* nella regione Piemonte per la protezione delle specie regolamentate. Le disposizioni si propongono di effettuare un controllo rafforzato sulle

specie vegetali elencate nella Tabella A, in quanto di particolare importanza agricola e ambientale sul territorio regionale.

4.2. Esiti precedenti campagne d'indagine ufficiale

Al fine di verificare lo stato fitosanitario del territorio regionale, negli anni 2014, 2015 e 2016 sono state svolte specifiche campagne d'indagine ufficiale, finalizzate all'individuazione di eventuali focolai di *Xylella fastidiosa* e dei suoi vettori. Il prelievo dei campioni vegetali è stato effettuato su tutto il territorio regionale su specie vegetali sensibili a *Xylella fastidiosa*, sia asintomatiche che con sintomi aspecifici riconducibili all'infezione batterica. Le analisi dei campioni vegetali sono state effettuate presso il Laboratorio del SFR-Piemonte, impiegando i metodi sierologici e molecolari riportati nel Decreto Ministeriale 7 dicembre 2016, con risultati tutti negativi. Contestualmente nelle stesse aree a rischio sopra descritte, è stato effettuato il monitoraggio su insetti vettori con prelievo di campioni di *Philaenus spumarius*, *Cicadella viridis* e altri emitteri appartenenti alle famiglie *Aphrophoridae* e *Cercopidae*. L'analisi batteriologica sulla presenza del batterio *Xylella fastidiosa* in insetti vettori si è svolta presso il Laboratorio del SFR-Piemonte, con risultati tutti negativi.

4.3. Misure di sorveglianza territoriale

La sorveglianza territoriale è da attuare secondo le seguenti specifiche:

- rivolta ad rilevare le aree a maggior rischio di introduzione dell'organismo *Xylella fastidiosa*;
- attuata attraverso indagini ufficiali effettuate dal SFR o sotto suo incarico, che consistono in esami visivi e nel prelievo di campioni di piante e potenziali vettori e nella esecuzione delle relative analisi di laboratorio, il ritrovamento di eventuali campioni di insetti vettori infetti comporterà un campionamento su materiale asintomatico delle piante che li ospitano;
- pianificata in funzione dei dati tecnici e scientifici disponibili, nonché di tutte le altre informazioni pertinenti, relative alla presenza dell'organismo specificato;
- mirata e concentrata in aree considerate a maggiore rischio di introduzione di *Xylella fastidiosa*, quali ad esempio:
 - a) aree in cui è svolta attività di produzione e commercio concernente le piante suscettibili;
 - b) vie di comunicazione che utilizzano piante per arredo urbano;
 - c) aree parco o simili, aree turistiche;
 - d) aree con sintomi di deperimento degli impianti di piante suscettibili;
 - e) aree circostanti i frantoi per la produzione di olio di oliva;
 - f) l' Aeroporto di Caselle che è l'unico punto d'entrata comunitario in Piemonte;
- tutti i siti oggetto del monitoraggio saranno georeferenziati .

4.4. Modalità di prelievo campioni e di esecuzione analisi

In applicazione delle disposizioni ministeriali, i campioni di piante con sintomi sospetti di disseccamento e bruscatura fogliare e, in assenza di questi, con sintomi aspecifici, corredati da scheda descrittiva e georeferenziati, saranno recapitati al laboratorio di analisi. Le principali specie vegetali oggetto di indagine sono quelle riportate in Allegato A) alle presenti disposizioni e potranno essere oggetto di integrazione o revisione nel corso dei monitoraggi, a seguito di nuove informazioni scientifiche. Campioni costituiti da insetti sospetti vettori catturati in aree con specie sensibili saranno classificati e sottoposti ad analisi di laboratorio. Le analisi batteriologiche su parti di pianta e insetti saranno effettuate impiegando i protocolli riportati nelle linee guida e successivamente aggiornati a seguito del ring test effettuato con il coordinamento del laboratorio nazionale di riferimento nell'ambito del progetto ASPROPI. Le informazioni di base sul patogeno e sugli insetti vettori sono riportate nell'allegato III al Decreto ministeriale 7 dicembre 2016 e la lista delle specie vegetali sensibili al batterio è riportata nell'allegato I al suddetto Decreto e, ai sensi delle Decisioni UE 2015/789 e UE 2015/2417, la lista aggiornata è consultabile nella banca dati della Commissione europea all'indirizzo: http://ec.europa.eu/food/plant/plant_health_biosecurity/legislation/emergency_measures/index_en.htm.

5. Azioni da intraprendere in caso di rinvenimento di *X. fastidiosa* in Piemonte

5.1. Positività al batterio sospetta.

Nei casi di sospetta positività, il SFR-Piemonte mette in atto le azioni necessarie all'accertamento della presenza del batterio:

- 1.** Gli incaricati dal Responsabile del Settore effettuano il prelievo ufficiale dei campioni delle piante sospette e trasmettono i campioni al Laboratorio del Settore, adottando le "Linee guida del MIPAAF del 09 novembre 2015, n 23445; il laboratorio deputato effettua le analisi ufficiali di screening di I livello;
- 2.** in caso di positività allo screening di I livello, il/i campione/i deve/devono essere inviato/i al laboratorio di riferimento ed autorizzato dal Servizio Fitosanitario Centrale (SFC), per effettuare le analisi di conferma di II livello, necessarie per il rilascio della diagnosi ufficiale.

5.2. Positività al batterio confermata.

In caso di ritrovamento incontestabile e accertato dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Piemonte, il SFR-Piemonte lo notifica immediatamente al Servizio Fitosanitario Centrale ai sensi della Direttiva 2000/29/CE, della Decisione 2015/789/UE e del Piano nazionale di emergenza approvato con D.M. 7 dicembre 2016. Inoltre il SFR-Piemonte adotta le misure fitosanitarie ufficiali previste dallo stesso Decreto Ministeriale e predispone la delimitazione ufficiale.

5.3. Individuazione dell'Unità di crisi

Ai fini del coordinamento e del raccordo fra i soggetti interessati e ai sensi della lettera e) del punto 5.4 dell'allegato III al D.M. 7 dicembre 2016, in caso di incontestabile rinvenimento positivo di *Xylella fastidiosa* e verificata la presenza di un focolaio di difficile eradicazione e/o che possa presentare un rischio di diffusione dell'organismo nocivo, il SFR-Piemonte si attiva affinché venga convocata senza indugio un'Unità di crisi per la gestione dell'emergenza di cui fanno parte:

- il Responsabile del SFR-Piemonte (che ne è il coordinatore)
- le Organizzazioni di Categoria del settore agricolo
- le Associazioni dei produttori
- i Sindaci e le commissioni agricoltura dei comuni eventualmente coinvolti
- eventuali altri soggetti portatori d'interesse
- altri organismi o soggetti istituzionali che possano concorrere ad affrontare la gestione dell'emergenza
- i Responsabili dei Settori regionali competenti in materia di agricoltura, foreste, sanità pubblica e ambiente che abbiano competenze nell'emergenza trattata.

Per approfondire specifiche questioni tecnico-scientifiche potranno essere invitati ricercatori dell'Università, del CREA, del CNR o altri esperti competenti.

5.4. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E CONTENIMENTO

Il SFR-Piemonte, in caso di ritrovamento di un focolaio di difficile eradicazione e/o che possa presentare un rischio di diffusione dell'organismo nocivo, redige ed adotta un piano di azione concernente le misure ufficiali per il contenimento e l'eradicazione dell'organismo specificato in conformità all'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2000/29/CE e in applicazione del Decreto Ministeriale 7 dicembre 2016 e delle vigenti normative europee e nazionali. Il Responsabile del SFR-Piemonte determina senza indugio e mantiene aggiornata la zona delimitata (zona infetta e zona cuscinetto) in conformità alle disposizioni recate dall'art. 7 del citato Decreto ministeriale 7 dicembre 2016 e pianifica un monitoraggio intensivo delle specie vegetali sensibili, comprendente

il campionamento intensivo delle piante presenti nel raggio di 100 m dalle singole piante infette e il monitoraggio intensivo degli insetti vettori.

Il Responsabile del SFR-Piemonte inoltre costituisce le squadre composte da ispettori fitosanitari, agenti fitosanitari e da altro personale a disposizione del Servizio medesimo per la realizzazione del monitoraggio intensivo e del campionamento; se necessario, richiede la disponibilità di personale aggiuntivo ad altri Servizi della Regione Piemonte e ad altri soggetti istituzionali esterni all'Ente.

Il Responsabile del SFR-Piemonte garantisce un contatto costante con il MIPAAF– Servizio Fitosanitario centrale.

Il SFR-Piemonte provvede inoltre ai seguenti adempimenti:

- utilizza i dati e la cartografia delle aziende agricole ricadenti nelle zone delimitate;
- utilizza i dati relativi alla proprietà delle superfici extra agricole ricadenti nelle zone delimitate anche con la collaborazione dei Comuni;
- organizza incontri di aggiornamento tecnico degli ispettori fitosanitari, degli agenti fitosanitari e di tutto il personale interno ed esterno individuato per gestire l'emergenza;
- pianifica e organizza le azioni di monitoraggio e sorveglianza fitosanitaria sul territorio interessato;
- pianifica e dispone le azioni di eradicazione del focolaio e di contenimento della popolazione degli insetti vettori come previste dal D.M. 7 dicembre 2016, proponendo all'unità di crisi le specifiche azioni da mettere in atto e adottando le misure di sorveglianza relative alla loro corretta esecuzione;
- raccoglie, registra e archivia tutta la documentazione riguardante le azioni messe in atto da ciascun soggetto impegnato nella applicazione delle misure di emergenza.

5.5. PIANIFICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE ESTERNA

Il SFR-Piemonte dà la massima divulgazione relativamente al rilevamento del focolaio sul territorio regionale e alla pericolosità del patogeno, dei sintomi e delle tecniche di prevenzione e di lotta ai vettori, affinché gli operatori professionali e la cittadinanza, siano informati dei rischi e delle misure da prendere in caso di diffusione del parassita, promuove azioni di informazione della popolazione, in collaborazione con l'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale, mediante volantini, manifesti, pieghevoli da divulgare capillarmente nella zona colpita dal patogeno e a livello regionale. I principali soggetti da sensibilizzare sono:

- le Amministrazioni pubbliche territoriali,
- gli Ordini e i Collegi Professionali,
- le Organizzazioni di Categoria del settore agricolo,
- le Associazioni dei produttori agricoli ed altre Associazioni,
- i vivaisti del settore frutticolo, viticolo, ornamentale,
- i titolari e operatori di frantoi olivicoli,
- i contoterzisti e i manutentori del verde.

Il SFR-Piemonte cura l'aggiornamento di pagine Web nel sito della Regione Piemonte appositamente dedicate all'emergenza, dove saranno inserite tutte le informazioni relative al patogeno ed ai suoi vettori, al focolaio di infezione, ai metodi di prevenzione della diffusione dell'infezione e la cartografia ufficiale con i risultati del monitoraggio.

Il SFR-Piemonte inoltre sollecita segnalazioni della eventuale presenza di piante sintomatiche da parte di operatori del settore e della cittadinanza attraverso strumenti appositamente dedicati e provvede all'attivazione di una campagna stampa in collaborazione con l'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta Regionale, finalizzata ad informare la popolazione sulla presenza dell'infezione e sulla prevenzione della diffusione del patogeno e sui rischi economici, ambientali e paesaggistici connessi.

Tabella A specie vegetali su cui effettuare in Piemonte un controllo rafforzato:

<i>Acer</i>	ACERO
<i>Catharanthus</i>	PERVINCA DEL MADAGASCAR
<i>Coffea</i>	CAFFÈ
<i>Laurus nobilis</i>	ALLORO
<i>Lavandula</i>	LAVANDA
<i>Myrtus communis</i>	MIRTO
<i>Nerium oleander</i>	OLEANDRO
<i>Olea europaea</i>	OLIVO
<i>Pelargonium spp</i>	GERANIO
<i>Platanus</i>	PLATANO
<i>Polygala myrtifolia</i>	POLIGALA A FOGLIE DI MIRTO
<i>Prunus armeniaca</i>	ALBICOCCO
<i>Prunus avium</i>	CILIEGIO
<i>Prunus cerasifera</i>	MIRABOLANO
<i>Prunus domestica</i>	SUSINO EUROPEO
<i>Prunus persica</i>	PESCO
<i>Prunus salicina</i>	SUSINO CINO-GIAPPONESE
<i>Quercus</i>	QUERCIA
<i>Rosa spp</i>	ROSA
<i>Rosmarinus officinalis</i>	ROSMARINO
<i>Spartium junceum</i>	GINESTRA ODOROSA
<i>Vinca</i>	PERVINCA
<i>Vitis</i>	VITE